

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

di

CASSINA DE' PECCHI

P.zza Unità d'Italia

www.icscassina.it

**PIANO
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

A.S. 2010/2011

SCUOLA PRIMARIA

P.zza U. d'Italia

Tel. 02/9529607

INDICE

| | |
|-----------------------------------|---------|
| LA SCUOLA PRIMARIA | |
| Dati: | |
| - dati sociali | Pag. 4 |
| - risorse interne / strutturali | Pag. 5 |
| - organizzazione oraria | Pag. 6 |
| <i>ORGANIZZAZIONE DIDATTICA</i> | Pag. 6 |
| <i>ORGANIZZAZIONE CURRICOLARE</i> | Pag. 7 |
| <i>PROGRAMMAZIONE DIDATTICA</i> | Pag. 10 |
| <i>PROGETTI SCUOLA PRIMARIA</i> | Pag. 12 |

Composizione delle famiglie:

Il **34%** degli alunni sono figli unici.

Del rimanente 66%:

L'**87%** degli alunni ha solo un fratello

Il **10%** degli alunni ha due fratelli

Il **3%** degli alunni ha tre fratelli

Composizione delle famiglie dal punto di vista economico

12% Dirigenti, professionisti ed imprenditori

51% Impiegati e insegnanti

21% Operai

3% Commercianti e lavoratori autonomi

9% Casalinghe

4% Non risponde

DATI SOCIALI**Il livello di istruzione dei genitori è mediamente elevato**

Il 45% dei genitori possiede un diploma superiore o una laurea (lo scarto tra padre e madre è complessivamente del 7%)

Solo il 3% dei genitori possiede soltanto la quinta elementare.

Famiglie e titolo di studio dei genitori

| | Padre | Madre |
|--------------------|-------|-------|
| Elementare | 1% | 2% |
| Media Inferiore | 28% | 14% |
| Scuola profession. | 22% | 29% |
| Diploma Sc. Supe. | 30% | 37% |
| Laurea | 12% | 12% |
| Non risposto | 7% | 6% |
| Totale | 100% | 100% |

Orientamento scolastico e successo formativo

L'utenza nell'a.s. 2006-'07 si è iscritta alla scuola secondaria di primo grado scegliendo per il:

24% il tempo obbligatorio

76% il tempo prolungato

DATI

RISORSE INTERNE RISORSE STRUTTURALI

| | Piazza Unità d'Italia |
|---------------------------------------|--------------------------|
| N. alunni | 610 |
| Classi a Tempo pieno | 22 |
| Sezioni a Tempo obbligatorio | 6 |
| | |
| N. Docenti su posto comune | 51 |
| N. Docenti specialisti di sostegno | 9 |
| N. Docenti specialisti lingua inglese | 2 |
| N. Docenti specialisti IRC | 5 |

| Piazza Unità d'Italia |
|---|
| 28 aule |
| 1 laboratorio di informatica |
| 1 aula- biblioteca |
| 4 piccole aule polifunzionali |
| 1 ampio spazio per attività varie |
| 1 aula "raggio di luce" per alunni disabili |
| 1 palestra |
| 1 salone mensa |
| 1 cucina |
| 1 dispensa |
| 1 sala medica |
| 3 locali personale ausiliario |
| Segreteria |
| Direzione |
| Cortile |

DATI

ORGANIZZAZIONE ORARIA

SI PROPONGONO DUE MODELLI ORARIO

- ◆ CLASSI con un orario **di 27 ore settimanali**, con due rientri pomeridiani
- ◆ CLASSI con un orario **40 ore settimanali**, dalle ore 8,30 alle ore 16,30.
- ◆ Per tutte le classi l'ingresso è alle ore 8.25.
- ◆ E' stato adottato il modulo orario di 55'

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Le classi con orario di 27 ore e quelle con orario di 40 hanno una propria organizzazione sia per ambiti disciplinari sia per orario.

- I docenti impegnati nel team pur nella differenziazione degli insegnamenti, costruiscono l'unitarietà di **stili educativi, metodologici ed organizzativi** che prevedono la valorizzazione dell'**esperienza** del bambino, la **ricerca**, lo studio dell'**ambiente**, l'utilizzo delle **risorse strutturali** scolastiche (biblioteca, ...) ed extra-scolastiche (uscite didattiche).
- Vengono attuati i **progetti** deliberati dal Collegio dei Docenti e le **uscite** didattiche programmate.
- All'interno di ciascun "team" di docenti la definizione degli **orari individuali** degli insegnanti, avviene:
 - A) rispettando le esigenze delle classi e degli alunni
 - B) tenendo conto degli interventi degli specialisti (Religione e Lingua straniera)

L'**Insegnamento della Religione Cattolica** viene svolto in tutte le classi da un **docente specialista** (giudicato idoneo dall'autorità diocesana) per 2 ore settimanali. Gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento seguono le **Attività Alternative** con uno dei docenti dell'interclasse.

L'**Insegnamento della Lingua Straniera** viene svolto in tutte le classi ed è affidato ad un **docente specialista** nominato dal C.S.A di Milano, o ad un docente specializzato.

ORGANIZZAZIONE CURRICOLARE

Le *finalità educative* della programmazione dell'Istituto sono quelle fissate nelle Indicazioni Nazionali, in particolare:

- A. LA **FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO** NEL QUADRO DEI PRINCIPI AFFERMATI DALLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA
- B. L'**INTERAZIONE FORMATIVA CON LA FAMIGLIA**, QUALE SEDE PRIMARIA DEL FANCIULLO, E CON LA PIÙ VASTA **COMUNITÀ SOCIALE**
- B. L'EDUCAZIONE ALLA **CONVIVENZA DEMOCRATICA** E, IN PARTICOLARE, LA FORMAZIONE DI UN COSTUME DI RECIPROCA COMPrensIONE E DI RISPETTO ANCHE IN MATERIA DI CREDO RELIGIOSO
- C. LO **SVILUPPO DELLA CREATIVITÀ** COME PROGRESSIVA CAPACITÀ DI AUTONOMA VALUTAZIONE DELL'USO DELLE CONOSCENZE SUL PIANO PERSONALE E SOCIALE
- D. LA PADRONANZA E L'USO DEI VARI TIPI DI LINGUAGGIO, L'AVVIO AD UNA ADEGUATA PREPARAZIONE SCIENTIFICA, LA CONOSCENZA ATTENTA DELLA VITA UMANA E SOCIALE, L'INTERROGARSI CRITICAMENTE SUGLI ASPETTI PIÙ IMMEDIATI DEL MONDO ATTUALE.

La scelta dei contenuti e della metodologia avviene in riferimento a questi valori:

◆ **SOCIALIZZAZIONE**

Per **SOCIALIZZAZIONE** s'intende:

- **capacità di raccontare**
- **capacità di raccontarsi**
- **capacità di ascoltare**
- **capacità di comunicare intenzioni**
- **disponibilità ad accettare il contributo di altri**
- **capacità di provare a conoscere la realtà dal punto di vista degli altri**
- **dividersi i compiti**

L'insegnante è un elemento socializzante e deve porsi in un atteggiamento di disponibilità nei confronti degli alunni e dei propri collaboratori.

L'intervento dell'**insegnante** mira a mettere a disposizione del bambino tutti i possibili canali di comunicazione.

La **famiglia** dovrà favorire i **rapporti sociali** del bambino al di fuori del suo ambiente: questo perché il bambino incontri anche altri adulti diversi dai genitori e gli vengano offerti stimoli e condizioni che consentano attività che in famiglia non si possono svolgere, in modo che la

presenza di più modelli diventi un mezzo per far procedere il bambino sulla strada del riconoscimento di se stesso e della propria autonomia.

Ogni **insegnante** introdurrà sistematicamente la **conversazione**, partendo sempre dalla realtà della classe e dai problemi che emergono. È molto importante, per ottenere la partecipazione collettiva, creare uno spazio, cioè dare la possibilità a tutti di trovarsi a proprio agio.

Il **bambino**, nell'ambito della scuola, deve poter continuare l'attività ludica che ha sempre svolto: specie nel primo ciclo è importante il **gioco** per dargli la possibilità di sperimentare diversi ruoli e di rapportarsi positivamente con gli altri.

È importante che il **bambino** possa disporre di momenti da gestire liberamente, in presenza dell'insegnante.

Il **lavoro di gruppo** ha una funzione molto importante: riteniamo che la capacità di collaborare con gli altri sia il termine di un lungo percorso che prevede la sperimentazione dei vari ruoli e l'apprendimento dei modi di accettare gli altri e di farsi accettare.

◆ PLURALITA' E INTERCULTURALITA'

Il processo di acquisizione dei concetti che descrivono i rapporti sociali inizia dall'infanzia. Il bambino entra dunque a scuola con un sapere nelle sue dimensioni storiche, sociali e culturali che si deve interconnettere fra i vari contesti educativi.

L'agenzia scolastica diventa così uno dei referenti del processo di sviluppo del bambino, completando l'educazione dei genitori.

Questo obiettivo può essere raggiunto aiutando il bambino ad allargare la gamma di informazioni culturali, mettendolo pian piano in grado di affrontare tutte le situazioni più complesse, dal punto di vista cognitivo-affettivo, e mostrando contemporaneamente fiducia nei vari approcci che si presentano nell'ambito delle più vaste relazioni sociali, sia con gli adulti sia con i coetanei.

Per riassumere l'obiettivo di questo discorso, si può affermare che educare alla pluralità deve tenere presenti alcuni elementi di fondo:

- lo sviluppo della percezione sociale del bambino
- le influenze dell'ambiente familiare
- le influenze dei mass media
- le influenze della cultura sociale
- le influenze della scuola.

Tenendo conto che in una società eterogenea ogni elemento ha valore solo in relazione agli altri e che reciprocamente si influenzano, un progetto di educazione alla pluralità, atto ad eliminare le più latenti cause di pregiudizi, deve avere come obiettivi principali:

- favorire gli scambi sociali
- favorire l'azione educativa
- favorire l'elevazione del grado di consapevolezza intorno al problema fornendo informazioni le più esaurienti possibili.

In una prospettiva di apertura e con la finalità di portare il bambino ad essere cittadino del mondo, l'educazione si occupa anche degli elementi ricorrenti che determinano i processi di formazione dell'identità culturale dei bambini, nonché delle dinamiche sociali e culturali di scambio e di integrazione attraverso, anche, l'analisi degli stereotipi e dei pregiudizi.

Questa prospettiva di fare scuola è caratterizzata dalla trasversalità degli obiettivi, che investono tutte e tre le dimensioni del rapporto insegnamento - apprendimento:

- trasmettere ed acquisire conoscenze
- analizzare e verificare valori
- assumere comportamenti in conseguenza a scelte consapevoli

In questo modo le attività didattiche sono connotate dalle finalità educative che si possono così riassumere:

- ampliare gli orizzonti spazio - temporali dei bambini arricchendoli di conoscenze relative a radici culturali e contesti socio - ambientali di altri popoli
- promuovere la conoscenza di specificità e di affinità delle culture
- costruire un concetto di identità che includa il rispetto dell'identità altrui
- valorizzare i momenti di incontro tra culture diverse
- educare alla pratica della convivenza pacifica, anche applicando modi per la mediazione dei conflitti nell'ambito scolastico

Conseguentemente si andranno a costruire comportamenti di disponibilità, pratiche del raccontare e del raccontarsi, fiducia nel cambiamento e capacità di rinnovarsi, fino ad intendere l'identità come un processo di trasformazione e di arricchimento reciproco.

◆ CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un **percorso formativo organico e completo**, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo.

I piani d'intervento mirati a promuovere la continuità saranno intesi come progettazione intenzionale ed organizzata di *'azioni positive'* che garantiscano il raccordo tra le scuole e con l'extrascuola.

Tali piani troveranno la loro necessaria collocazione all'interno della più generale programmazione educativa e didattica, come pratica unificante e qualificante per tutti gli ordini e gradi di scuola.

(ved. anche: Accoglienza Progetto ponte pag.32)

◆ RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La scuola è chiamata a **dialogare con le famiglie** in modo sostanziale, a sviluppare una propria proposta educativa ispirata al valore del confronto.

Nei momenti e negli ambiti previsti dal D.P.R. 416 (Consiglio di Istituto, Consiglio dell'Interclasse, Assemblea di Classe, Associazioni dei genitori) i **genitori partecipano alla gestione della scuola** secondo il calendario degli incontri deliberato dal Collegio dei Docenti.

I rapporti scuola-famiglia sono inoltre possibili attraverso:

- il diario personale dell'alunno
- i colloqui individuali con gli insegnanti, secondo orari e modalità che vengono comunicate ai genitori ed alla Direzione

- i colloqui col Dirigente scolastico, capo di Istituto, che sono possibili su appuntamento per agevolare i rapporti tra docenti, genitori ed alunni.

◆ UNITARIETÀ EDUCATIVA E DIDATTICA

La scuola attua un progetto culturale ed educativo secondo un passaggio continuo che va da un'impostazione unitaria predisciplinare all'emergere di ambiti disciplinari progressivamente differenziati.

Il Collegio dei docenti si impegna a realizzare un ambiente favorevole alle esigenze degli alunni, finalizzato a promuovere relazioni ed apprendimenti significativi.

A tal fine è fondamentale lavorare per realizzare una unitarietà educativa e didattica attraverso intenzionalità comuni che si esprimano, pur nella differenziazione delle discipline, a livello di stile comunicativo, di qualità relazionale e di sfondo organizzativo.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

All'inizio di ogni anno scolastico i docenti procedono alla stesura della PROGRAMMAZIONE DIDATTICA a diversi livelli.

- **programmazione di classe** (per classi parallele): riporta gli indicatori disciplinari del Documento di Valutazione ed i relativi obiettivi specifici; definisce la metodologia, i contenuti ed il Piano educativo per la classe nel rispetto di quanto concordato nel Piano dell'offerta formativa;
- **programmazione degli insegnamenti specialistici** (Religione Cattolica, Lingua Straniera): anch'essa definita per classi parallele, ha la stessa struttura della precedente
- **programmazione delle Attività Alternative all'insegnamento della Religione Cattolica**: attualmente ha come temi alcuni aspetti della “ educazione alla convivenza democratica” o alcuni aspetti della “ conoscenza ed educazione all' ambiente”
- **progetto educativo personalizzato (P.E.P.)**: viene redatto dall'équipe pedagogica per ognuno degli alunni diversamente abili sulla base delle osservazioni iniziali e della Diagnosi Funzionale
- **progetto di utilizzo delle compresenze**: nelle classi a tempo pieno e a modulo vengono realizzate attività di recupero per gruppi di livello oppure attività di laboratorio
- **piano della attività complementari**: viene definito entro il mese di novembre se riguarda visite guidate e/o viaggi di istruzione al di fuori del Comune di Cassina de' Pecchi e vengono programmati secondo criteri di aderenza alla programmazione didattica e di economicità. Entro il mese di settembre gli insegnanti possono inoltrare le domande di adesione alle attività promosse dal Comune e presentare Progetti speciali di interventi culturali e partecipazione ad attività organizzate sul territorio.
- **programmazione di team**: viene definita in incontri generalmente quindicinali di 2 ore e riguarda il dettaglio dell'attività didattica, di eventuali percorsi individualizzati da realizzarsi nella/e classe/i in cui opera il team e le relative verifiche.

- Nelle classi è emersa l'esigenza di privilegiare più incontri di team allo scopo di garantire un'organizzazione efficace ed efficiente nelle classi, in periodi di particolare necessità.
- **programmazione di area:** viene definita in incontri quindicinali dagli insegnanti della stessa area disciplinare

I diversi tipi di programmazione vengono redatti sugli appositi strumenti indicati dall'O.M. 236/93 (**agenda della programmazione e giornale dell'insegnante**).

La programmazione didattica annuale viene illustrata ai genitori nelle assemblee di classe di inizio d'anno e pubblicizzata secondo le modalità indicate nella Carta dei Servizi.

PROGETTI
SCUOLA PRIMARIA

| Classi | Progetti | Esperti Enti Associazioni | Docente responsabile |
|---------------------------------------|------------------------------------|--|--------------------------|
| Prime A-B-D-E-F | Imparare a conoscersi, giocando | S.Marchesi | G. Giannini |
| Prime A-B-D-E-F | Bocce | Associaz.Junior Bocce C.Zimbardi | G. Giannini |
| Prime A-B-D-E-F | Arte Terapia | Laborat.artistico Jean Baptiste | G. Riva |
| Prima C | Conoscere, dire, fare teatro | A.M.Ponzellini | A. Del Vicario |
| Prima C-F | Orto | // | M.Toffetti |
| Prime | Giochi cantati | S.Rubbiani | C.Spagliari |
| Prime Seconde | Progetto Kodaly (musica) | G.Barbieri | G. Giannini P. Ornago |
| Seconde | Laboratorio teatrale | M.Olivieri | L. Luciano |
| Seconda D | Nuoto | Lambro nuoto - Cassina | N. Bandini |
| | | | |
| Terze | Musica Maestro | S.Ferrarese | V.Tataranni |
| Terza B | Orto | // | C.Manzoni |
| Terze | Pr.Cultura | Ass. Raggio di luce | P.Nemis |
| Quarte A-B-D-E-F | Il gioco del teatro | G.Ponticelli | L.Sarleti |
| Quarta C | Il teatro dei burattini | G.Ponticelli | L.Lanteri |
| Quarte B-C-E | Nuoto | Lambro nuoto - Cassina | N.Bandini |
| Quarte | Musica maestro | L.Mauri | L.Lanteri |
| | | | |
| Quinte | Grecitando (teatro) | Associaz.culturale Creazione Drammatica | D.Capogreco |
| Quinte | Musica Maestro | L.Vismara | E.Cappelli |
| | | | |
| Quarte - Quinte | Croce Bianca | Assoc.Volontari Cassina | N.Bandini |
| Terze - quarte - quinte | Easy English | Sandra Fox | G. Di Cosmo |
| Terze - quarte - quinte | Basket | Basket school L. Mazzoleni | docenti motoria |
| | | | |
| Tutte le classi | Giochi della Gioventù | vari | docenti motoria |
| Tutte le classi | Informatica | | |
| Tutte le classi | Biblioteca | | A. Del Vicario |
| 1F- 3A-B - quinte seconde - quarte | La solidarietà non si studia | Assoc. Caritas – Cassina | docenti di classe |

